

CRONISTI in CLASSE 2021



I CRONISTI

La super redazione della scuola Esedra

LUCCA

Redazione 2SMI: Lorenzo Berti, Selin Cinelli, Margherita Foddai, Sophia Pirrera, Désirée Salvini, Lucia Sedgwick-Lee, Flavia Vezzoso, Serena Xu. Insegnante tutor: Laura Piacenti. **Redazione 1SMI:** Roberto Cai, Matteo Caniglia, Karen Cao, Sofia Caprai, Luca Cosenza, Leonardo Favati, Rachele Gelli, Silvia Giangravé, Alessandro Gori, James Huang, Andy Jiang, Angela Lin, Matthew Maloles, Aisha Martorella, Cindy Metz, Francesca Navari, Jessica Ren, Mia Rosi, Guillaume Rossi Mossutti, Sofia Sforzi, Carlotta Signorini, Luca Zhao. Insegnante tutor: Giulia Coppola. **Redazione 2SMI:** Vittoria Bertola, Giulia De Luca, Francesca Diamanti, Nicholas Iraldo, Filippo Pardini, Jennifer Wang, Mirko Xu, Giada Zhao. Insegnante tutor: Laura Piacenti. Dirigente scolastico: Eimear Marnell.

Scuola Media Internazionale Esedra

Noi, ragazzi al tempo del Covid

Isolamento e restrizioni, ecco come abbiamo vissuto questo momento surreale tra distanze e mascherine

LUCCA

È passato quasi un anno dal 9 marzo 2020, da quando l'Italia è entrata in lock-down, le persone sono state costrette a rimanere in casa e le nostre vite sono state irrimediabilmente messe a soqquadro. Il 16 marzo 2020 la nostra scuola, la Scuola Media Internazionale Esedra, ha dato avvio alla famigerata DAD. All'inizio del lock-down stavamo abbastanza bene, perché credevamo che sarebbe stata una soluzione temporanea: qualche giorno a casa, senza scuola, senza professori, senza compiti, senza verifiche... Una vacanza inaspettata! Poi, però, la quarantena si è protratta di qualche settimana e, infine, di qualche mese.

Alcuni di noi sono riusciti a distrarsi grazie alla compagnia dei propri animali domestici e per mezzo di infinite videochiamate agli amici. Tuttavia, è stato estremamente diffi-

L'ATTESA

“Non vediamo l'ora di poter tornare a rubarci le merende gli uni con gli altri”



Mascherina e distanze, restrizioni che pesano nella nostra vita sociale

le restare chiusi in casa per tutto quel tempo. È stato difficile anche seguire le lezioni online, sia per motivi tecnici, quali problemi di connessione, sia per questioni emotive – è un'impresa titanica rimanere attenti e partecipativi per ore ed ore di fronte ad un computer! Oltretutto, è stato anche molto stancante stare così tanto tempo davanti

ad uno schermo, nonostante le pause concesse dai professori tra una lezione e l'altra.

Durante la quarantena, ci siamo sentiti molto soli e abbiamo sentito la mancanza gli uni degli altri e – non credevamo che avremmo mai potuto pensare una cosa del genere – persino della scuola. Il lock-down e la DAD ci hanno insegnato ad

apprezzare molto di più quello che prima davamo per scontato: uscire con gli amici, fare sport all'aria aperta e andare ai concerti. Al rientro a scuola, all'inizio di questo anno scolastico, eravamo felici. Il Coronavirus sembrava sul punto di arrendersi e tutto ritornare alla normalità. Dopo un po', però, abbiamo iniziato a capire che la situazione non sarebbe migliorata così presto. Anzi, le difficoltà purtroppo non sono diminuite.

Per la maggior parte di noi è risultato arduo indossare la mascherina, ma soprattutto mantenere la distanza di un oltre un metro dai compagni, perché, come classe, non c'è niente che apprezziamo di più che stare insieme e abbracciarci. Ci sono dei momenti in cui temiamo che niente tornerà più come prima. L'unica cosa che possiamo fare, nel nostro piccolo, è portare la mascherina e rispettare le misure anti-contagio. Non vediamo l'ora di rivedere il sorriso dei nostri compagni. Non vediamo l'ora di poter tornare a rubare le merende gli uni agli altri. Non vediamo l'ora di ridere e viaggiare. Non vediamo l'ora di poter ricordare tutto questo, senza una mascherina davanti alla faccia. (autrice del disegno: Désirée Salvini)

L'insegnamento

I primi passi compiuti verso un'Italia dog-friendly
Boom delle adozioni di amici a quattro zampe

Tanti cambiamenti dovuti alla pandemia, ma non tutti sono negativi. Vediamo perché

LUCCA

L'abbandono degli animali, diffuso in tutto il mondo, è sempre stato un grave problema in Italia. La Lav conta ogni anno almeno 130.000 tra cani e gatti abbandonati. Il piccolo si registra soprattutto in estate, quando la partenza per le vacanze pone il problema della presenza "scomoda" di un animale in casa. Una pura crudeltà se si pensa che

oltre l'80% di questi rischia di morire in incidenti, di stenti o per maltrattamenti. Nonostante tale comportamento costituisca oggi un grave reato, punito con una multa e con l'arresto (Art. 727 C.P.), ciò non basta come deterrente. Se il senso civico e il rischio di incorrere in reato non hanno modificato questa condotta, sembra che il Covid-19 sia riuscito nell'impresa. Durante il lockdown le adozioni sono aumentate del 15% rispetto al 2019 e in alcune città sono arrivate al 40% (Enpa). Si sono registrati circa 17.600 animali nelle case italiane nel 2020, di cui 2.261 cani solo in Toscana secondo il ministero della Salute. Nonostante gli allarmismi sull'impennata di abbandoni in loc-



down, le associazioni animaliste Anmvi, Leidaa e Enpa hanno sostenuto l'infondatezza di tale notizia. Recenti analisi (Coldiretti) confermano che con la pandemia sono stati adottati oltre 3.5 milioni di animali per superare lo stress. (autore disegno: Matthew Maloles)

Focus

Le dipendenze durante la pandemia

Dipendenze e Covid-19 in un periodo di grandi chiusure e di forzata permanenza a casa

LUCCA

Spessissimo usiamo la parola "dipendenza". Ma che cos'è davvero una dipendenza? E soprattutto cosa è successo, da questo punto di vista, durante la pandemia di Covid-19? Secondo l'ultimo Global Drug Survey, condotto nel bimestre maggio-giugno 2020, durante

i vari lock-down, negli 11 paesi più ricchi del mondo il consumo di cannabis è cresciuto, mentre quello delle cosiddette "droghe pesanti" è prevalentemente diminuito. Uno scenario che apre all'ipotesi che i consumatori di sostanze d'abuso si stiano rivolgendo al mercato illecito presente nel dark web per procurarsi droghe come l'hashish, la cocaina e l'eroina. In generale, il consumo di droga durante la pandemia è aumentato e miete nuove vittime tra i giovani e le persone più fragili. La sofferenza per la privazione dei contatti sociali ha portato chi è psicologicamente più fragile a cercare soddisfazione negli stupefacenti. I giovani sono stati colpiti, anche perché è mancato il controllo della scuola. In troppi rischia di uccidersi. Abbandonati in casa da soli sono stati sdoganati gli abusi. Abbiamo deciso di approfondire questa questione, perché è importante che alla nostra età si conosca cos'è la dipendenza e quali le sue conseguenze "stupefacenti".